

12b. Mozia paradigma fenicio in Sicilia e gli scavi della Sapienza

12b. Motya Phoenician Paradigm in Sicily and Sapienza excavations

Il primo stanziamento fenicio, con un **fondaco** e un **luogo di culto** a cielo aperto scoperti dalla Missione della Sapienza, sorse agli inizi dell'VIII secolo a.C. sulla sponda meridionale dell'isola, dove la falda dell'acqua dolce affiorava in più punti. Qui fu eretto il **Tempio di Baal** (detto del "Kothon"), più volte ricostruito durante la vita della città, accompagnato dal più piccolo edificio sacro ad **Astarte**. Rapidamente l'abitato si estese a tutta l'isola, sovrapponendosi ai resti degli insediamenti preistorici sull'acropoli. A nord fu eretto il **Tempio di Melqart** (detto del "Cappiddazzu"), mentre a nord-ovest fu impiantato il **Santuario del Tofet**.



Fig.1 - Veduta aerea dell'Area sacra del Kothon scavata dalla Sapienza da ovest - Aerial view of the Sacred Area of the Kothon from the west.



Fig.2 - Vista zenitale del Tempio del Kothon dedicato al dio Baal - Zenith view of the Temple of the Kothon dedicated to Baal.

Alla metà del VI secolo a.C., Mozia fu cinta da **mura** e i principali edifici furono ricostruiti. Un **Temenos Circolare** di 118 m di diametro fu eretto a delimitare l'area delle sorgenti a sud, il ricostruito **Tempio di Baal 'Addir/Poseidon** e la piscina sacra (il c.d. "Kothon") ad esso collegata; anche il **Tempio di Astarte** fu rifondato, dotato di un portico. Tutta la città venne monumentalizzata, marcando il suo periodo di maggiore floridezza, quando elementi indigeni, greci, sicelioti, fenici e punici si fusero dando vita ad una cultura contaminata e varia, come ha dimostrato il ritrovamento della straordinaria statua greca detta il "Giovane di Mozia" (un originale greco forse dedicato dal signore locale, che rappresenta Eracle/Melqart trionfante nelle vesti di un auriga), fino alla sua definitiva distruzione da parte del tiranno di Siracusa Dionigi nel 397/6 a.C. Con gli scavi a Mozia, condotti da **Antonia Ciasca dal 1964 al 1993**, la Sapienza ha contribuito in modo sostanziale alla conoscenza dei Fenici in Sicilia e nel Mediterraneo. Dal 2002 la Missione ha lavorato in sette diverse zone dell'isola, scoprendo il Tempio del Kothon, la Casa del Sacello domestico e la Casa del corno di Tritone, la Fortezza Occidentale, la Casa della sfinge.



The earliest Phoenician settlement, a **warehouse** and an **open air cult place** discovered by Sapienza, arose at the beginning of the 8th century BC on the southern shore of the island, where the phreatic aquifer sprung up in several spots. Here, the Temple of Baal (so-called T. of the "Kothon") was built, together with the Temple of Astarte. Both were reconstructed several times during the life of the city. The dwelt area quickly extended to the whole island, also overlapping the ruins of the preceding prehistoric villages on the acropolis. To the north, the **Temple of Melqart** (the so-called T. of "Cappiddazzu") was erected, while to the north-west area the **Sanctuary of the Tophet** was set up.

At the mid of the 6th century BC, Motya was enclosed by an imposing city-wall, with two main gates (North and South), and the main buildings within the city were reconstructed. A 118 m wide **Circular Temenos** was erected encompassing the area of the springs, the reconstructed **Temple of Baal 'Addir/Poseidon**, and the new 52 m long sacred pool (so-called "Khoton"), as well as the **Temple of Astarte**. The whole city underwent a monumentalization thus marking a period of flourishing when indigenous, Greek, Siceliot, Phoenician and Punic elements melted giving life to a variegated and contaminated culture. Evidence of this prosperity is the finding of a masterpiece like the statue of the "Charioteer" (a Greek original possibly dedicated by a local ruler, portraying Herakles/Melqart as a triumphant charioteer); this prosperousness lasted until its definitive destruction by Dionysius of Syracuse at the very beginning of the 4th century BC.

With the excavations in Motya, carried out by **Antonia Ciasca from 1964 to 1993**, Sapienza has given a strong and durable impulse to the knowledge of Phoenicians in ancient Mediterranean. Since 2002 the Expedition has worked in seven different areas of the site, discovering the Temple of the Kothon, the House of the Domestic Shrine, the House of Triton's Horn, the House of the Sphinx, the Western Fortress.

Fig.3 - Testa della statua in calcarenite - Head of statue of Astarte made of calcarenite found in the shrine of the Western Fortress.

Fig.4 - Le mura di Mozia viste da sud, entrando nello Stagnone di Marsala, in una ricostruzione 3D - Motya as it appeared entering into the Marsala Lagoon in a 3D reconstruction.

